

Territorio provinciale di Piacenza
Bollettino di Difesa Fitosanitaria

n. 11 del 13/05/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino in pianura nuvolosità variabile con rovesci temporaleschi, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; nel pomeriggio nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera in pianura nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 13°C sui rilievi e 19 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 21 (pianura) e 38 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile con piogge sparse, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli; dalla sera molto nuvoloso con piogge deboli.

Temperature minime del mattino comprese tra 9 °C sui rilievi e 14 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 16°C sui rilievi e 23°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 35 (rilievi) e 46 km/h (pianura).

DOMENICA

Al mattino in pianura nuvolosità variabile con piogge sparse, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli; nel pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità con piogge in esaurimento; dalla sera in pianura nuvolosità variabile con piogge sparse, sui rilievi nuvolosità variabile.

Temperature minime del mattino comprese tra 9°C sui rilievi e 14°C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 14°C sui rilievi e 20°C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 26 (rilievi) e 44 km/h (pianura).

LUNEDI-GIOVEDI

Flussi atlantici manterranno condizioni di debole variabilità con alternanza di annuvolamenti e ampie schiarite fino alla giornata di mercoledì. In questa fase avremo possibilità di isolate piogge o brevi rovesci ad evoluzione diurna sui rilievi.

Giovedì possibile peggioramento per il passaggio di una debole perturbazione con piogge sparse sul territorio.

Temperature in nuovo graduale aumento.

PERIODO DAL 04/05/2016 AL 11/05/2016

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	27,40	3	7,50	15,98	20,58	11,19
VAL NURE	25,15	3	5,50	16,20	20,51	11,98
VAL TREBBIA	27,25	5	8,50	14,44	18,97	10,53
VAL TIDONE	29,10	5	6,50	16,20	20,63	12,03

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

Legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Prosegue con regolarità l'accrescimento della coltura. Effettuare l'ultima concimazione azotata seguita da una sarchiatura.

Difesa: Ruggine rilevate prime pustole. In relazione all'andamento meteorologico del periodo mantenere la difesa con i seguenti principi attivi eventualmente alternati: azoxystrobin, piraclostrobin + boscalid; tebuconazolo.

CIPOLLA

Aspetti agronomici: 3-4 foglie vere. In caso di emergenza di plantule di infestanti a foglia larga, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di bromoxinil (geodis) e/o piridate (lentagran).

Peronospora: in previsione di eventi piovosi prolungati intervenire con prodotti rameici o mancozeb o metiram o cimoxanil+rame o azoxystrobin o iprovalicarb o pyraclostrobin+dimetomorf o flupicolide + propamocarb o metalaxyl+ rame o zoxamide.

Tripidi: in caso di presenza intervenire, alternando i principi attivi con deltametrina, beta-cyflutrin, o spinosad.

POMODORO superficie trapiantata 65%.

Aspetti agronomici: Procede regolarmente la messa a dimora delle piantine. Il perdurare di temperature minime al disotto della media limita lo sviluppo vegetativo.

DISERBO POST-TRAPIANTO: una volta superata la crisi di trapianto intervenire con Metribuzin. In miscela con Rimsulfuron efficace su infestanti ai primi stadi di sviluppo.

In presenza di graminacee è possibile l'impiego di: Ciclossidim, Quizalofop-Etile Isomero D, Quizalofop-P-Etile, Propaquizafop, Cletodim.

NOTTUE TERRICOLE: in caso di superamento della soglia di 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo è possibile intervenire con Alfacipermetrina, Cipermetrina, Deltametrina, Zetacipermetrina. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Con piretroidi max 2 interventi indipendentemente dall'avversità.

BATTERIOSI: rilevate presenze in appezzamenti precoci ed ibridi suscettibili. Negli impianti con stadio vegetativo avanzato valutare un eventuale intervento con Prodotti rameici.

PERONOSPORA: la soglia di rischio, dall'analisi dei modelli previsionali verrà superata con il prossimo evento piovoso; pertanto negli impianti con stadio vegetativo avanzato in previsione di piogge si consiglia un intervento con: Prodotti rameici (indicati per le batteriosi) in miscela con fosetil alluminio. In caso di interventi su vegetazione non protetta utilizzare fungicidi ad attività curativa in miscela con formulati rameici.

PISELLO

Aspetti agronomici: andamento meteorologico del periodo è favorevole sia allo sviluppo vegetativo della coltura che al possibile avvio di infezioni di peronospora.

Difesa Peronospora: Deroga valida per l'intero territorio regionale per l'esecuzione di un secondo intervento con Cymoxanil per la difesa del pisello dalla peronospora.

MAIS 4-6 foglie

DISERBO POST EMERGENZA (dalla terza foglia) in presenza di Graminacee (giavone) utilizzare Nicosulfuron o Rimsulfuron+Nicosulfuron+Dicamba (1 o 2 trattamenti, frazionando il dosaggio) o Floramsulfuron o Nicosulfuron+Mesotrione o Tembotrione+ Isoxadifen Etil (attivo su graminacee e dicotiledoni). In presenza di Dicotiledoni impiegare: Clopiralid (in presenza di Cirsium) o Dicamba o Fluroxipir (in presenza di Vilucchio) o Florasulam+Fluroxipir o Mesotrione o Prosulfuron o Sulcotrione o Tritosulfuron+ Dicamba. In presenza di Equiseto utilizzare MCPA, utilizzo consentito al massimo sul 10% della superficie aziendale a mais.

Il 27/4/2016 è stata emessa una DEROGA valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "SEMPRA" a base di halosulfuron-metile entro il 18 agosto 2016 per il diserbo in post emergenza del mais efficace su cipero(cyperus).

NOTTUE: si segnala la presenza. In caso di attacchi diffusi è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con Piretroidi (Alfacipermetrina, Betaciflutrin, Cipermetrina, Deltametrina e Lambdacialotrina. In totale max 1 trattamento).

AFLATOSSINE: in data 23 aprile u.s., si concessa una DEROGA, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato AF-X1 2016, contenente la sostanza attiva microrganismo Aspergillus flavus ceppo MUCL34911 nel periodo 21 aprile - 18 agosto 2016.

SOIA: emergenza-prime foglie vere

DISERBO POST-EMERGENZA. Dalla fase di prima foglia trilobata intervenire in presenza di Dicotiledoni con: Bentazone o Clomazone o Tifensulfuron (Amaranto e Solanum) o Imazamox (Amaranto, Solanum e Abutilon; sconsigliato in miscela con olio o solfato ammonico).

In presenza di Graminacee utilizzare: Ciclossidim o Cletodim o Fenoxaprop-P-Etile o Propaquizafop o Quizalofop-p-Etile o Quizalofop-Etile isomero D.

E' preferibile eseguire interventi precoci con dosaggi minimi ed eventualmente ripetere l'intervento. E' preferibile non miscelare graminicidi con dicotiledonici.

CEREALI AUTUNNO VERNINI spigatura-fioritura

FUSARIOSI DELLA SPIGA: l'intervento è da eseguirsi, da inizio emissione antere, su varietà sensibili, utilizzando Ciproconazolo o Difenconazolo o Procloraz o Propiconazolo o Tebuconazolo (con IBE max 2 trattamenti) o Protioconazolo. E' possibile effettuare le miscele con più principi attivi, con max 2 IBE. In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

RUGGINE: i modelli previsionali stimano un rischio infettivo medio. Si consiglia d'intervenire alla comparsa di uredosori sulle ultime due foglie intervenire con: Difenconazolo o Procloraz o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo (con IBE max 2 trattamenti), oppure Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Picoxystrobin, Flutriafol, Tryfloxistrobin + Ciproconazolo. In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

AFIDI: al superamento dell'80% di culmi infestati da afidi intervenire con Pirimicarb (Max 2 interventi concessi in deroga) o Fluvalinate.

MELO accrescimento frutti

COLPO DI FUOCO: negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile (induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di Bacillus subtilis (max 4 trattamenti) o Bacillus amyloliquefaciens (max 6 trattamenti).

TICCHIOLATURA: evase le infezioni delle piogge del 23-24 aprile. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in particolare dove si sono rilevate infezioni. In previsione di piogge impiegare prodotti di copertura, efficaci anche sui frutti: Dithianon o Captano (tra Dithianon e Captano max 12 trattamenti per Cvs raccolte prima di Golden, 14 Cvs raccolte da Golden in poi) o Fluopyram o Pentiopyrad (max 2 trattamenti per entrambi, 4 in totale tra Boscalid, Fluopyram e Pentiopyrad) o Fluazinam (max 3 trattamenti Fluazinam va distanziato di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco. In caso di vegetazione scoperta intervenire immediatamente con prodotti di copertura addizionati a Difenconazolo (max 4 trattamenti con IBE)

OIDIO: presenza di gemme-germogli infetti. Utilizzare Zolfo o Bupirimate o Cyflufenamide o IBE (Ciproconazolo o Difenconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Penconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo o Quinoxifen o Tryfloxistrobin+tebuconazolo o Fluopyram.

CARPOCAPSA: sfarfallamento adulti oltre il 90%. L'ovideposizione segnalata dal modello previsionale prosegue con valori medi del 45%. In campo la presenza di uova si conferma molto modesta. La nascita larvale è imminente. Eseguire un secondo intervento con Clorantraniliprole (max 2 trattamenti) a distanza di circa 14 giorni dal primo. In alternativa eseguire da fine settimana: 13-15 maggio un intervento con larvicidi: Virus della granulosa oppure Emamectina (max 2 trattamenti), oppure Clorpirifos etile* o Fosmet (max 5 trattamenti come somma di Clorpirifos etile, Clorpirifos metile, Fosmet) o Spinosad (max 3 trattamenti). A scopo prudenziale è consigliabile mantenere un tempo di carenza di 90 giorni per Clorpirifos etile poiché dal 10 agosto 2016 il valore del residuo massimo ammesso sarà ridotto a 0,001ppm.

AFIDE GRIGIO: in caso di reinfestazioni intervenire dalla completa caduta petali con: Spirotetramat (max 1 trattamento, attivo anche per AFIDE LANIGERO) o Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Imidacloprid (max 1 trattamento) o Clothianidin (max 1 trattamento) o Thiametoxam (max 1 trattamento) Tra Acetamiprid, Imidacloprid, Clothianidin e Thiametoxam max 2 trattamenti.

PERO accrescimento frutti

COLPO DI FUOCO: negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile (induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di *Bacillus subtilis* (max 4 trattamenti) o *Bacillus amyloliquefaciens* (max 6 trattamenti).

TICCHIOLATURA: Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in particolare dove si sono rilevate infezioni. In previsione di piogge impiegare prodotti di copertura: Metiram (max 3 trattamenti) o Captano (max 6 interventi) o Dithianon (max 4 trattamenti) o Fluazinam (max 3 trattamenti, distanziare di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco) o Fluopiram (max 2 trattamenti) o Penthiopirad (max 2 trattamenti). Tra Boscalid, Fluopiram e Penthiopirad in totale max 4 trattamenti suddivisi in due blocchi separati da almeno 3 interventi con prodotti con diverso meccanismo d'azione. In caso di vegetazione scoperta intervenire immediatamente con prodotti di copertura addizionati a Difenconazolo (max 4 trattamenti con IBE).

MACULATURA BRUNA: il rischio al momento è in rialzo. Nei frutteti più a rischio utilizzare per la difesa ticchiolatura fungicidi attivi anche contro la maculatura bruna quali: Captano, Fluopiram, Fluazinam, Penthiopirad.

CARPOCAPSA: si rileva la presenza degli adulti in campo (sfarfallamento oltre il 90%). L'ovideposizione segnalata dal modello previsionale prosegue con valori medi del 45%. In campo (campo spia) la presenza di uova si conferma molto modesta. La nascita larvale è iniziata o è imminente. Dove si è superata la soglia di due catture per trappola eseguire un secondo intervento con Clorantropilprole (max 2 trattamenti) a distanza di circa 14 giorni dal primo. In alternativa eseguire da fine settimana un intervento con larvicidi: Virus della granulosa oppure Emamectina (max 2 trattamenti), oppure Clorpirifos etile* o Fosmet (max 5 trattamenti come somma di Clorpirifos etile, Clorpirifos metile, Fosmet) o Spinosad (max 3 trattamenti). A scopo prudenziale è consigliabile mantenere un tempo di carenza di 90 giorni per Clorpirifos etile poiché dal 10 agosto 2016 il valore del residuo massimo ammesso sarà ridotto a 0,001ppm.

AFIDE GRIGIO: intervenire al 5% di piante colpite con Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Flonicamid (max 2 trattamenti)

PSILLA situazione disforme, in taluni frutteti elevata presenza di adulti e prime uova gialle. Le uova di II generazione sono tra il 10 e il 50%. Presenza di neanidi di II generazione intorno al 10%

PESCO ingrossamento frutti

BOLLA si rileva presenza in campo. In questa fase gli interventi non hanno nessuna efficacia.

OIDIO: sulle varietà sensibili, nelle zone ad alto rischio di collina o in pescheti con forti infezioni negli anni precedenti intervenire con Zolfo o Bupirimate o IBE (Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Penconazolo o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo; max 4 trattamenti con IBE, 2 con Ciproconazolo o Miclobutanil o Propiconazolo o Tebuconazolo) o Quinoxifen (max 2 trattamenti) o Tryfloxistrobin + tebuconazolo (tra Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin max 3 trattamenti) o Fluopyram (tra Fluopyram e Boscalid max 3 trattamenti).

CIDIA MOLESTA: il volo degli adulti in campo è in calo o azzerato. Proseguono l'ovideposizione e la nascita larvale. Prosegue l'impupamento.

AFIDE VERDE: al superamento del 3% di getti infestati su nettarine, 10% su pesche e percoche, intervenire con: Acetamiprid* o Imidacloprid* o Thiametoxan* o Clothianidin* (utilizzabili in alternativa, max 1 trattamento) o Flonicamid (max 1 trattamento) o Pirimicarb o dalla fase di scamicatura con Spirotetramat (Movento, max 1 trattamento) attivo anche contro COCCINIGLIE. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI.

SUSINO CINO GIAPPONESE ingrossamento frutti

CIDIA FUNEBRANA: la presenza degli adulti in campo è in diminuzione o si è azzerata. Proseguono l'ovideposizione e la nascita larvale (oltre il 50%). In caso di scarsa allegagione e elevata popolazione eseguire un intervento con larvicidi: Emamectina (max 2 trattamenti) o Etofenprox (max 2 trattamenti) o Fosmet (max 2 trattamenti) o Spinosad (max 3 trattamenti) o Tiacloprid (max 1 trattamento).

CILIEGIO ingrossamento frutti – invaiatura precoci

AFIDI in presenza di afide nero intervenire con: Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Imidacloprid (max 1 trattamento) o Thiametoxam (max 1 trattamento). Al massimo 2 interventi all'anno come somma tra i tre insetticidi.

COCCINIGLIE da questa fase in caso di presenza è possibile utilizzare Spirotetramat (Movento) attivo anche contro AFIDI. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI. Max 1 trattamento all'anno.

DROSOPHILA: A fronte della situazione di rischio, si consiglia di intervenire SOLO SULLE CULTIVAR PRECOCI ad inizio invaiatura con prodotti a base di Spinosad (max 3 trattamenti).

Deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "EXIREL 2016" a base di cyantranilprole per la difesa del ciliegio dal moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*); impiego consentito nel periodo 21 aprile - 18 agosto 2016.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

OIDIO: intervenire da questa fase con Zolfo o Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Tebuconazolo ((max 3 trattamenti all'anno con IBE, 4 in presenza di Apiognomosi, 2 con Ciproconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo) o Bupirimate o Fluopiram (max 2, 3 tra Fluopiram e Boscalid) Quinoxifen (max 2 trattamenti) o Trifloxistrobin+Tebuconazolo (tra Trifloxistrobin e Pyraclostrobin max 2 trattamenti).

VITE accrescimento germogli-grappoli visibili

PERONOSPORA: In considerazione della fase fenologica e visti i riscontri del modello previsionale di particolare rischio, si raccomanda di assicurare opportuna protezione anticipando le prossime piogge e ricorrendo a prodotti a minore dilavabilità in grado di proteggere i grappoli in fase di differenziazione (fosetil-al, fosfonato di potassio, pyraclostrobin, famoxadone, fenamidone, cimoxanil, dimetomorph, iprovalicarb, mandipropamide, valifenal, bentiavalicarb, benalaxil, benalaxil-M, metalaxil, metalaxil-M, zoxamide, fluopicolide, ciazofamide, amisulbrom, ametoctradina) in miscela a fungicidi di copertura Propineb o Metiram (max 3 trattamenti del prodotto singolo) o Mancozeb o Folpet o Dithianon (max 3 trattamenti, in totale tra Dithianon, Folpet, Fluazinam e Mancozeb max 4 trattamenti).

OIDIO: il rischio di infezione è alto. Si raccomanda di intervenire con Zolfo o prodotti specifici nei contesti più a rischio.

TIGNOLETTA: Termine volo prima generazione non necessaria difesa.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO ingrossamento frutti

Ticchiolatura: Su melo e pero sono comparsi solamente i sintomi delle infezioni del 7-8 aprile e del 23 aprile. Il potenziale di inoculo rilasciato ha in media già raggiunto il 100%. Siamo da modello previsionale alla fine della fase ascosporica. Dopo la pioggia del 2 maggio, ascospore pronte per essere rilasciate da modello nessuna. Rischio infettivo per le aziende che non hanno sintomi in campo, e in previsione di una eventuale pioggia: basso. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno una efficacia anche per il contenimento di questa avversità.

Carpocapsa: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (94 -99%). UOVA: tra il 17 e il 23 aprile è iniziata l'ovideposizione di prima generazione che attualmente ha raggiunto valori compresi tra 48 e 73%. LARVE: in tutte le zone, tra il 3 e il 9 maggio, è iniziata la nascita delle larve di prima generazione che ha raggiunto attualmente valori compresi tra il 4 e il 21%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 2 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni. (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: Al momento l'insetto è presente solo nello stadio di larva di tutte le età; nei prossimi giorni inizierà l'incrisalidamento delle larve mature. (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Afide lanigero: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi Melo. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno una efficacia anche per il contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Indice di rischio infettivo al momento basso. Condizioni di temperatura non più limitanti per la sporulazione di *S. vesicarium*. Con le prossime piogge attesi i primi picchi conidici. Rischio infettivo: medio.

Intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: Vedi modello Melo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Tingide: si segnala la presenza degli adulti in campo. Non è consigliabile effettuare trattamenti in questo stadio. Si rimanda ai prossimi notiziari per ulteriori indicazioni.

Zeuzera: installare le trappole per il monitoraggio e procedere con l'installazione della confusione sessuale.

Psilla: I gradi giorni calcolati indicano che: nella zona più calda sono presenti uova di seconda generazione in percentuali comprese tra il 50 ed il 90% dell'intera generazione e le neanidi presenti hanno raggiunto circa il 50% del totale della seconda generazione; nella zona più fredda è presente poco più del 50% di uova di seconda generazione ed una percentuale di larve compresa tra il 10 e il 50%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 4 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni. (Bologna). In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide grigio: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Anarsia: segnalato l'inizio del volo nell'area romagnola. Effettuare il monitoraggio settimanalmente. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a chiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Afidi: in caso di presenza dell'avversità intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CILIEGIO ingrossamento frutti

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): voli in deciso aumento nel cesenate, con riscontro delle prime ovideposizioni e danni sulle varietà precoci. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno solo successivamente all'invaiaura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiaura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Mosca del ciliegio: segnalato l'inizio del volo in campo.

Afide nero: periodo suscettibile all'infestazione. In presenza di infestazione intervenire appena visibile in campo con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi: Le temperature ottimali per il batterio devono essere fra 14 e 19°C. e almeno 48 ore di bagnatura. Le temperature non sono più limitanti per le infezioni. Rischio infettivo: medio-alto.

In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Rilevati cirri perigeminali del patogeno. Le temperature sono ottimali per la sporulazione del fungo. Le condizioni climatiche previste potrebbero cominciare ad essere a rischio per le infezioni. Rischio infettivo: alto. Si consiglia di asportare i rami colpiti.

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità

Cidia molesta: ADULTI: è presente la coda del primo volo; nelle zone più calde si prevede l'inizio dello sfarfallamento degli adulti di secondo volo nel corso della prossima settimana. UOVA: prosegue la deposizione delle uova di prima generazione (77 - 87%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (60 - 77%). PUPE: l'incrisolidamento delle larve ha raggiunto valori compresi tra il 6 e il 14%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 2 giorni di ritardo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni. (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi in questa fase.

Anarsia: segnalato l'inizio del volo nell'area romagnola. Effettuare il monitoraggio settimanalmente. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Miridi e Cimici: evitare lo sfalcio del cotico erboso e intervenire, in caso di presenza, impiegando piretro naturale, eventualmente miscelate con olio minerale estivo.

Afidi: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: ADULTI: nelle zone più calde il volo è in calo. UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (94 - 99%). LARVE: prosegue la nascita delle larve di prima generazione (61 - 86%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 2 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 5 giorni. (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi per la prima generazione. In caso di forte infestazione nell'annata precedente intervenire dopo 4-5 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana con spinosad (max 3 interventi/anno).

Afidi: in presenza di infestazione intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE accrescimento germogli

Peronospora: Sono comparsi i primi sintomi di peronospora sulla 3-4 foglia riferibili alla pioggia del 23 aprile. Vi è un 11-30% del potenziale di inoculo che è fra il 90-100% specialmente nel Ravennate. Le oospore che hanno terminato il processo germinativo sono visualizzate in figura 2. Rischio infettivo per le prossime piogge: molto-alto. In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame*.

Oidio: Potenziale di inoculo maturato dal 40 al 70% con i valori più elevati in nel riminese. Maturazione ascospore dal 50 al 80% (i valori più alti verso il riminese e Ravennate. Ascospore pronte per essere rilasciate dal 7 al 10%. Rischio infettivo ascosporico oidico: alto. Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o Ampelomices quisqualis.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Tignoletta: ADULTI: volo in calo. UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (64 - 83%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (28 - 57%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 2 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni. (Bologna). Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo **14 marzo - 30 giugno 2016** gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.

Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it